

# Sommario

## 2 AIES/NOTIZIARIO

### 5 Editoriale

#### ADULTI ADOLESCENTI ADULTI: RIFLESSIONI IN ITINERE

*Maria Antonia Modolo*

### 9 FILM-GRAFIE. IL CINEMA NELLA PROMOZIONE DELLA SALUTE

*Patrizia Garista, Paola Beatini, Giancarlo Pocetta*

## 14 L'INTERRUZIONE VOLONTARIA DI GRAVIDANZA IN ITALIA

*Angela Spinelli, Michele Grandolfo*

## Dossier

### EDUCAZIONE TRA PARI: UNO STILE DI SCUOLA

*a cura di Maria Adelaide Sanna*

## 18 L'EDUCAZIONE ALLA SALUTE NELLA SCUOLA SECONDARIA

*Gianfranco Tarsitani*

## 23 EDUCAZIONE TRA PARI: UNO STILE DI SCUOLA. RIFLESSIONI PEDAGOGICHE DI UN INSEGNANTE

*Maria Adelaide Sanna*

## 14 L'EMPOWERED PEER EDUCATION DALLA PRATICA ALLA TEORIA: UN MANUALE PER

### GLI OPERATORI DI SANITÀ PUBBLICA

*Alberto Pellai, Barbara Tamborini*

## 31 L'EDUCAZIONE TRA PARI, UNA METODOLOGIA NELL'EDUCAZIONE ALLA SALUTE

*Annalisa Trama*

## 39 PROGETTO STILI DI VITA E SALUTE: PREVENZIONE DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA E DEL DISAGIO ADOLESCENZIALE

*Maria Adelaide Sanna, Ivan Antonio Lazzarino*

## 45 EDUCARE ALLA PARI SPERIMENTAZIONE E APPLICAZIONE DELLA METODOLOGIA DELLA PEER EDUCATION NELLE SCUOLE SUPERIORI NEL TERRITORIO DEI CASTELLI ROMANI

*Anna De Santi*

## 51 OGGI INSEGNAMO NOI: AIDS NO

*Giuliana Vullo*

## 53 IL PROGETTO VISSUTO... DALORO

## 54 IL MOBBING

*Edvige Mancinelli*

## 60 BLOCCO NOTES

*a cura di Paola Beatini*

**LA SALUTE UMANA**, Rivista bimestrale di educazione sanitaria fondata da Alessandro Seppilli

EDITORE: Fondazione Angelo Celli per una cultura della salute. PRESIDENTE: Tullio Seppilli

DIRETTORE RESPONSABILE: Maria Antonia Modolo

REDAZIONE: Centro Sperimentale per l'Educazione Sanitaria interuniversitario

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO: Giuseppe Vinazzani, Maria Antonia Modolo, Patrizia Garista, Paola Beatini, Giancarlo Pocetta, Angela Spinelli, Michele Grandolfo, Maria Adelaide Sanna, Gianfranco Tarsitani, Alberto Pellai, Barbara Tamborini, Anna Lisa Trama, Ivan Antonio Lazzarino, Anna De Santi, Giuliana Vullo, Edvige Mancinelli

SEGRETERIA DI REDAZIONE: Paola Beatini, M. Margherita Tinarelli

GRAFICA E IMPAGINAZIONE: Paola Beatini, M. Margherita Tinarelli

STAMPA: Grafiche Sabbioni s.n.c., Trestina (PG) / Autorizzazione del Tribunale di Perugia n. 551 del 22.11.1978

Per gentile concessione del "Comité français d'éducation pour la santé" e dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, alcuni articoli, foto e disegni sono ripresi dalla rivista "La santé de l'homme" e dai documenti O.M.S.

Abbonamento 2006: Annuale per 6 numeri € 25,00. I versamenti vanno effettuati sul c.c.p. n. 10999068

intestato alla Fondazione Angelo Celli per una cultura della salute, via del giochetto, 6 - 06126 Perugia / e-mail: abbriv@unipg.it



Sezione Liguria  
Comitato Locale Ortonovao

## Acque minerali e di rubinetto, conoscerle è meglio

Con questi titoli è stato pubblicato un CD dal Comitato locale di Ortonovo, della Sezione regionale ligure, realizzato dal dott. Giuseppe Vinazzani, sempre attivo e appassionato presidente. Hanno collaborato Giampiero Brozzo e Flavio Cavallini.

L'opera è stata realizzata con il supporto della Fondazione cassa di risparmio della Spezia, della Azienda sanitaria locale 5 "spezzino", il Comune di Ortonovo, collaborazioni utili e preziosi veicoli per le attività di comunicazione di cui l'AIES deve essere protagonista.

Si tratta di un supporto informativo prezioso per comprendere la qualità, e per fare, di conseguenza, un uso corretto delle acque minerali, ormai largamente consumate dalle famiglie italiane. Vengono descritte le acque più diffuse nella provincia, che poi sono quelle più note in tutta Italia, e le acque minerali locali. Ma, accanto a queste, vengono descritte anche le acque potabili della stessa provincia, accorgimento molto utile, anche in considerazione delle raccomandazioni della stessa OMS.

Accanto alla descrizione del contenuto e delle proprietà delle acque vengono anche date informazioni sulle indicazioni d'uso, e suggerimenti sulla lettura delle etichette. Non manca neppure un capitolo su come non

sprecare l'acqua, un suggerimento di solidarietà civile sempre troppo sottovalutato.

La supervisione dei contenuti è stata assicurata dall'Istituto di scienze della salute dell'università di Genova, prof. Giuseppe Badolati, attuale presidente della Sezione ligure dell'AIES.

Nel CD viene anche presentata l'Associazione italiana per l'Educazione Sanitaria (AIES) e la sua sezione locale di Ortonovo con i suoi scopi e obiettivi specifici e le sue attività. Attività veramente organicamente centrate su specifici obiettivi per favorire il benessere della comunità locale, a mezzo di pubblicazioni ed esperienze pratiche. Dalla "pedalata ecologica", che ha raggiunto l'undicesima edizione, all'indagine sulle abitudini alimentari dei ragazzi dagli 11 ai 14 anni, i cui risultati sono stati riassunti in un opuscolo per i genitori, a materiali informativi quali "Proteggi il tuo cuore" e "La terza età a Ortonovo, una stagione della vita". Una sintesi



che ci sembra un esempio di come si potrebbero articolare le nostre sezioni per essere veramente presenti nel corpo vivo della comunità. Ricordiamo che ciascuna di queste iniziative, inclusa quella della realizzazione del CD che presentiamo è stato oggetto di un incontro pubblico, gli incontri annuali che la Sezione promuove regolarmente.

*Per informazioni ulteriori:  
dr G. Vinazzani, A.I.E.S. comitato  
locale Ortonovo Sezione regione  
Liguria, c/o Distretto socio-  
sanitario, via Serravalle 34, 19034  
Ortonovo (SP)*

*Si comunica ai soci AIES che la quota associativa, compresa la spedizione della rivista per l'anno 2006 è di €25,00 socio non lavoratore e di €30,00 socio lavoratore*

*Si prega di versare la quota associativa alla Presidenza della sezione della propria zona.*

*Si prega la stessa di dare immediata comunicazione dei rinnovi e dei nuovi soci alla Sede Nazionale.*

**e-mail: [abbriv@unipg.it](mailto:abbriv@unipg.it)**

**CI  
PES**

Confederazione italiana per la promozione  
della salute e l'educazione sanitaria



Regione Autonoma della Sardegna



## PRIMO ANNUNCIO

### Promozione ed educazione alla salute fra globalizzazione ed individualismo: partecipazione, integrazione, intersettorialità

Cagliari, 16-18 marzo 2006

**P**romossa dalla Confederazione Italiana per la Promozione della Salute e l'Educazione Sanitaria (CIPES) e dalla Regione Autonoma della Sardegna, con la collaborazione del Dipartimento di Igiene e Sanità Pubblica dell'Università degli Studi di Cagliari e del Centro Sperimentale per l'Educazione Sanitaria dell'Università degli Studi di Perugia (CSES) e con il supporto scientifico di varie Associazioni nazionali e internazionali quali la Società Italiana di Igiene, Medicina Preventiva e Sanità Pubblica (SIIP), l'Associazione Italiana per l'Educazione Sanitaria (AIES), l'Unione Internazionale per la Promozione della Salute ed Educazione Sanitaria, il Network Europeo per la Promozione della Salute nei Luoghi di Lavoro. Patrocini sono stati richiesti ai Ministeri ed alle più rilevanti Società scientifiche ed organizzazioni interessate.

La Conferenza sarà articolata in:

**SEDUTE PLENARIE**, dove si analizzerà

- il quadro politico e la realtà, le risorse umane come strumenti di successo, il quadro strutturale ed organizzativo,
- le azioni, con particolare riferimento ai movimenti per la salute, alle reti ed alla prevenzione.

**TAVOLE ROTONDE**

- I) Agricoltura, alimentazione e salute
- II) Promozione della salute ed educazione sanitaria: nei sistemi locali di welfare e sanità

**SIMPOSI E SESSIONI PARALLELE**

Temi proposti per i Simposi:

- salute in positivo
- contesto operativo nella sanità, dai

dipartimenti di prevenzione, ai distretti,  
ai medici di base

- integrazione socio-sanitaria, scuola, volontariato
- modelli organizzativi per la promozione della salute
- professioni e promozione della salute
- piani per/di salute.

Temi proposti per le **Sessioni**

**Parallele:** Promozione della salute ed educazione sanitaria e buone pratiche in relazione a

1. comunicazione
2. multiculturalità e interculturalità
3. ambiente, territorio, salute
4. luoghi di lavoro
5. servizi sanitari e salute
6. educazione dei pazienti
7. partecipazione comunitaria
8. alimentazione ed agricoltura
9. contesto scolastico
10. contesto dei pari e stili di vita

Gli interventi nei Simposi e nelle Sessioni Parallele saranno selezionati tra gli abstract pervenuti. I Simposi e le Sessioni Parallele saranno organizzati in rapporto all'interesse espresso dai partecipanti.

## LE SCADENZE

**31 dicembre 2005:** termine per la pre-iscrizione e/o l'invio degli abstract, nel formato usuale (autori, istituzione, titolo, parole chiave, riassunto di non oltre 500 parole/2000 caratteri), via e-mail (conferenza.cipes.06@tiscali.it) con l'indicazione preferenziale di comunicazione o poster e l'indirizzo dell'autore di riferimento

**20 gennaio 2006:** comunicazione dell'accettazione

**31 gennaio 2006:** termine per le prenotazioni alberghiere e l'iscrizione a quota ridotta

## QUOTA DI ISCRIZIONE\*

Professionisti laureati Soci AIES/SItI	fino al <b>31/01/2006</b>	dopo il <b>31/01/2006</b>
Professionisti laureati non Soci AIES/SItI Specializzandi, dottorandi e professionisti non laureati	€ 170,00**	€ 250,00**
	€ 200,00**	€ 300,00**
	€ 100,00**	€ 150,00**

\* Comprende: kit congressuale, ricevimento di benvenuto del 16, colazione di lavoro del 17 e coffee break.  
\*\* La quota di iscrizione potrà subire riduzioni fino al 50% in base al numero degli iscritti e contributi degli sponsor. Le variazioni saranno comunicate entro il 31 dicembre ai richiedenti e attraverso il sito [www.unipg.it/csesi](http://www.unipg.it/csesi)

Per informazioni:

*Segreteria Scientifica*

c/o Centro Sperimentale per l'Educazione Sanitaria

Via del giochetto, 6 - 06126 Perugia

dr. Giancarlo Pocetta 075 5857354

e-mail: [gianpoc@unipg.it](mailto:gianpoc@unipg.it)

dr. Giuseppe Masanotti 075 5857365

e-mail: [enwhp@unipg.it](mailto:enwhp@unipg.it)

*Segreteria Organizzativa*

Dipartimento di Sanità Pubblica

Università degli Studi di Cagliari

tel 070 6758362

e-mail: [pcontu@pacs.unica.it](mailto:pcontu@pacs.unica.it) / [ale.mer@tiscali.it](mailto:ale.mer@tiscali.it)

**L'**adolescenza è un periodo della vita in cui la malattia è rara, anche se è comunque un momento di grande vulnerabilità. E' un momento in cui è più che mai necessario stabilire con i giovani una "reale comunicazione" sui temi relativi alla salute, per offrire conoscenze affidabili e corrette, per supportarli nel riconoscere i più frequenti fattori di rischio, per offrire loro una maggiore consapevolezza, cercando di accrescere la nostra capacità di ascoltare e accogliere le loro istanze e di rispondere alle loro attese nell'ambito della tutela e della promozione della salute. Con queste note introducevamo il dossier "Giovani e salute" nel fascicolo 116 di questa rivista nel 1992.

L'adolescenza è un periodo di grande costruzione, di scoperta. La scoperta del corpo, la bellezza del corpo che si impone con i suoi cambiamenti, e dei quali ci si rende conto con interesse e preoccupazione. Lo specchio, il metro,

il cibo, l'abbigliamento, la moda, sono i parametri di misura e verifica e confronto. La scoperta dell'altro, non più concentrati su se stessi, ma aperti al colloquio con gli altri, con i compagni, socializzare, fare amicizie, confidenze ed esperienze, condividere, cercare conferme. La scoperta delle "idee", che si concretizzano, diventano creatività, emozioni, una realtà che contribuisce a costruire la storia della vita, la voglia di comunicarle, di avere qualcuno che stia a sentire, contribuire. In particolare fra i 12 e 14 anni avviene il passaggio dallo stadio del pensiero delle operazioni concrete a quello del pensiero astratto, che permette il ragionamento complesso e l'ideazione. La autonomia delle scelte, è l'altro elemento che si va costruendo. Su questi grandi, emozionanti, determinanti eventi si intreccia il rapporto adulti-adolescenti-adulti. Una sintesi, il nocciolo centrale di quella unità della persona, che possiamo ritrovare nel paradigma salute: la realtà corporea, le relazioni, le esperienze e la creatività nel rapporto con

l'ambiente fisico e sociale. La promozione della salute calata dalla ricerca bio-medica-psicologica nella vita, nella emozionante storia di una vita, di tante vite, di tutte le vite.

Chi si occupa di educazione alla salute sa bene che la tendenza, che viene dalla cultura medico epidemiologica economicista, è guardare e vedere soprattutto i rischi, gli aspetti negativi di questa età, ma la promozione della salute ci spinge a guardare oltre, nella vita dei soggetti. Questa strategia, oggi sempre più attiva, comincia a indicare la strada affinché la "reale comunicazione" avvenga per promuovere prima ancora che per prevenire. Nel fascicolo 168 del 2000 nel riproporre un dossier sulla salute degli adolescenti in Europa, abbiamo riproposto le raccomandazioni della prima Conferenza della rete Europea delle Scuole Promotrici di Salute, 10 principi indirizzati alla Scuola, il contesto nel quale possono essere raggiunti nei nostri Paesi tutti gli adolescenti, un contesto professionalmente ricco, che, anche per la salute, è una risorsa

## Adulti adolescenti adulti: riflessioni in itinere

**Maria Antonia Modolo**

Prima Conferenza Rete Europea, Thelassoniki (Grecia) 1997

- a) democrazia:** la scuola promotrice di salute si basa su principi democratici che portino alla promozione dell'apprendimento, allo sviluppo individuale e sociale e alla salute;
- b) equità:** per rendere ciascuno capace di sviluppare le proprie capacità senza discriminazioni;
- c) potere e competenze per l'azione:** sviluppando quelle capacità che danno il senso del raggiungimento delle proprie aspirazioni, lavorando insieme, insegnanti e studenti;
- d) ambiente scolastico:** un contesto fisico e sociale idoneo;
- e) curriculum:** che offra ai giovani occasioni per acquisire conoscenze, sviluppare acume e spirito critico, nonché le capacità per affrontare la vita;
- f) formazione degli insegnanti:** un investimento per la salute, oltre che per l'educazione;
- g) misura del successo:** sia rispetto la scuola che la comunità;
- h) collaborazione:** tra Sanità e Educazione, a tutti i livelli, nazionale, regionale, locale;
- i) comunità:** i genitori e la comunità svolgono un ruolo vitale;
- l) sostenibilità:** tutti i livelli di governo debbono investire risorse nelle scuole promotrici di salute

insostituibile, anzi ineludibile, nel bene e nel male,  
Nell'editoriale, sopra citato, si sottolineava come per raggiungere risultati fosse necessario prima di tutto che la vita scolastica, il lavoro scolastico, lo svolgersi prezioso delle discipline, fossero vissuti come risorse per sostenere in positivo il percorso delle scoperte dell'adolescenza.  
Si sottolineava come i greci avessero trovato una sintesi interessante degli strumenti della formazione: la logica, la musica, la ginnastica, una intuizione che la ricerca odierna rispetto alle vie dell'apprendimento e della formazione, potrebbe sottoscrivere.....e che sono coerenti con gli elementi del corpo-ginnastica, della comunicazione-musica, delle idee- logica.  
La nostra ricerca "Scuola promotrice di salute" nella scuola degli adolescen-

ti di cui abbiamo pubblicato le conclusioni in questa stessa rivista nel 2003 nel fascicolo 183-186 (ricerca che aveva un provocatorio sottotitolo "Può la matematica promuovere la salute?") sperimentava come applicare questi principi.  
Il dossier di questo fascicolo è dedicato alla "Educazione tra pari: uno stile di scuola" curato da Gianfranco Tarsitani, igienista e presidente dell'AIES, e da Maria Adelaide Sanna, docente di lettere in un istituto romano, con responsabilità per l'educazione alla salute. Nel titolo, l'inserimento del termine "uno stile di scuola", apre a un discorso su una delle possibili vie da percorrere nella trasposizione delle esperienze fatte per l'educazione alla salute a uno stile per i rapporti adulti - adolescenti - adulti nella scuola, nel lavoro scolastico. E'

una via possibile? La risposta potrebbe aversi da ricerche ulteriori. A mio avviso il bisogno di sviluppare tali ricerche è impellente, in questo momento storico, uno di quelli in cui in tempi assai ristretti si registrano grandi cambiamenti di idee, costumi, comportamenti, e la scuola non può non essere il sensore più sensibile.

L'educazione tra pari è entrata negli ultimi anni nelle nostre scuole attraverso l'educazione alla salute, partendo da esperienze più che ventennali del mondo anglosassone, con l'intento di influire sui comportamenti, soprattutto di adolescenti, attraverso informazioni veicolate da "pari", coetanei, anche se a volte i conduttori dell'azione sono più grandi.

Concordiamo con il fatto che il metodo è aderente al principio di una scuola centrata sullo studente e che include un certo ribaltamento dei ruoli tra docenti e allievi. Ci si rende conto anche che sia stato adottato nella scuola soprattutto per l'educazione alla salute, poiché si tratta di un ambito nel quale non si vogliono raggiungere solamente informazioni scientifiche, ma si tende a influire sugli atteggiamenti e sui comportamenti. E si sa che in particolare gli adolescenti sono molto sensibili alla adesione-coerenza con il gruppo dei coetanei e dei maggiori...una metodologia che sembra adatta in particolare per quei problemi di comportamento che vengono percepiti come censurati dagli adulti...

Ma, proprio le linee operative per una "scuola promotrice di salute" o "produttrice di salute", come recita il Piano Sanitario Regionale umbro, ci pongono il problema di guardare in concreto all'educazione alla salute in un quadro

che va oltre l'applicazione di un metodo o di una tecnica. E anche una riflessione su "l'educazione tra pari" potrebbe aprire a spunti interessanti anche nel contesto più ampio. Nel quadro che suggerisce il titolo stesso del dossier, nel quadro di "uno stile di scuola".

Le raccomandazioni dell'OMS investono tutti gli ambiti dell'esperienza scolastica, e soprattutto lo svolgimento del processo insegnamento/apprendimento, il curriculum. Le esperienze presentate nel dossier possono aprire a indicazioni per una interpretazione nuova del processo insegnamento/apprendimento, per un particolare stile di scuola, alla radice del processo formativo, che coinvolga direttamente i rapporti adulto-insegnante/allievo, ma anche rapporti all'interno dell'istituzione a tutti i livelli. A mio avviso almeno tre sono i punti centrali sui quali riflettere.

Al primo posto vorrei riflettere intorno alla logica propria della strategia "promozione della salute". Essa ci pone di fronte a una rivoluzione nel senso copernicano, dalla centralità dei singoli fattori di rischio alla centralità dei soggetti, per cui anche i comportamenti a rischio che la tradizionale educazione alla salute si propone di eliminare, o almeno ridurre, trovano risposta in un approccio più globale, unitario e profondo, in uno stile di vita (per usare un termine diffuso nei progetti) che sia soddisfacente. Per quanto può contribuire la scuola, allora, è da considerare che è chiamata ad assicurare esperienze che siano soddisfacenti, orientando il proprio lavoro su modelli che tengano conto dei prerequisiti fisiologici del processo di apprendimento, nelle sue compo-

nenti razionali ed emotive. Soddisfacenti per allievi e per docenti.

Il secondo punto è che se il rapporto tra pari è importante, soprattutto per la complicità della relazione e lo scambio di esperienze, altrettanto lo è, soprattutto per i temi che riguardano il comportamento, il rapporto con l'adulto. E, in questa fase della vita, con gli insegnanti, in un momento in cui si inizia a sciogliere il nodo parentale di dipendenza, in cui si sostanzia un'offerta relazionale allargata di soggetti adulti, non più solo i due genitori (e in molti casi uno), in un momento in cui si debbono sperimentare occasioni di autonomia nelle scelte. La vita scolastica, il lavoro scolastico può contribuire, e contribuisce fattivamente, di modo che autonomia nelle scelte non si concentri nella scelta di fumare o di sfidare la strada con la moto.

Il terzo punto è che nel processo di apprendimento gioca un ruolo importante, ora dimostrato anche dagli studi delle neuroscienze, l'esperienza, sia per lo stimolo alla motivazione, che per garantire una acquisizione di conoscenze che si fissi nella memoria a lungo termine e formi nuove trame di esperienza. Pertanto, tenere in conto le esperienze, anche nello sviluppo delle discipline parte del curriculum scolastico, diventa una modalità ottimale verso il soddisfacimento del bisogno di successo degli allievi. Ma altrettanto deve dirsi per le decisioni che coinvolgono i docenti, troppo spesso sottoposti a decisioni sulle quali non hanno avuto possibilità di esprimersi, e tal proposito dovremmo chiederci e fare maggiore attenzione alle difficoltà che essi debbono affrontare, e al malessere fra loro diffuso. Da tutto ciò possiamo dedurre che chi

ha fatto esperienze di educazione tra pari sia pure per l'educazione alla salute, può comprendere come il modo di procedere possa essere uno dei modi per sviluppare il processo di insegnamento/apprendimento aderente alle modalità richieste dalla fisiologia stessa del processo. Che è, in fondo, coinvolgere l'allievo nello sviluppare proprie abilità e idee, con l'appoggio e l'approfondimento della collaborazione complice dell'insegnante nel contesto della collaborazione con i compagni e anche di altri soggetti della più ampia comunità scolastica... Si tratta, anche per l'insegnante, di vedere le cose in ambito di reciprocità, nel processo di insegnamento il "dopo" non è uguale al "prima", apprendere da ogni processo è la caratteristica del nostro mestiere. In questo senso si può interpretare come "pari" l'esperienza di ogni giorno di lavoro in classe dei vari soggetti coinvolti.

Gli allievi del terzo anno che assistono i compagni del secondo in laboratorio. Lo studente africano che parla del suo Paese. L'insegnante di educazione fisica che discute con allievi e colleghi sull'azione antistress del movimento. L'esperienza teatrale per tutti come strumento formativo che coniuga il movimento e il pensiero. Fare rientrare le esperienze dei numerosi (troppo) progetti settoriali che la Scuola ha organizzato e a volte subito, nel più ampio fondamentale progetto curricolare, con metodi condivisi e discussi da tutti, in un movimento di partecipazione formativa. Una scuola che venga da tutti riconosciuta come la più grande risorsa per lo sviluppo del patrimonio umano della comunità.

# EDUCAZIONE SANITARIA *e* PROMOZIONE DELLA SALUTE



## la salute umana

*La Direzione e la Redazione delle riviste  
"Educazione Sanitaria e Promozione della Salute" e  
"La Salute Umana",  
il Centro Sperimentale per l'Educazione Sanitaria,  
la Fondazione Angelo Celli per una cultura della salute e  
l'Associazione Italiana per l'Educazione Sanitaria  
augurano ai lettori un  
Felice Natale e un 2006 promotore di salute*